

## Il nodo ricadute

# L'IMPATTO DEI GRANDI EVENTI

di **Massimiano Bucchi**

**D**a qualche decennio, ormai, le nostre città sono segnate dall'«eventificazione».

Festival, raduni, grandi concerti: per pochi giorni i centri si riempiono di moltissimi visitatori.

Ma qual è l'impatto di questo fenomeno, quali sono i vantaggi e i rischi?

L'aspetto più positivo, almeno in teoria, è portare, attraverso l'evento, i partecipanti a (ri)scoprire una cittadina e

le sue attrattive. Da questo punto di vista, non c'è dubbio che Festival come quelli della Letteratura e dell'Economia abbiano contribuito a far conoscere ed apprezzare, ad esempio, città come Mantova o Trento. C'è poi una ricaduta economica diretta che è forse la maggior attrattiva per le amministrazioni locali in quanto fonte di consenso politico locale. L'evento fa lavorare albergatori, ristoratori e commercianti.

Se si adotta uno sguardo di lungo periodo, tuttavia, i benefici sono meno evidenti ed emergono con maggiore evidenza i limiti. Salvo rarissime eccezioni,

il grande successo dell'evento specifico non si è tradotto in questi anni in un beneficio di lungo periodo per il territorio. I grandi eventi non sono riusciti a «seminare» sul territorio attività e progettualità fertili capace di animare i centri storici durante tutto l'anno, o di far crescere nuove attività culturali su base locale. Anche dal punto di vista strettamente economico, l'orizzonte dei benefici appare limitato.

continua a pagina 8

### L'editoriale

## Grandi eventi, l'impatto e le ricadute sulle città

SEGUE DALLA PRIMA

**C**hi gestisce un piccolo albergo o un ristorante non può, nei giorni dell'evento, fare più del «tutto esaurito», mentre avrebbe bisogno di un flusso di clienti più regolare lungo tutto l'arco dell'anno. Nei giorni dell'evento la qualità

dell'offerta inevitabilmente si abbassa e il costo per i visitatori aumenta. Servizi come parcheggi o trasporti sono difficilmente modulabili, nella maggior parte dei centri, per ampliare l'offerta in periodi limitati, con conseguenti disagi per visitatori e residenti.

La domanda che resta aperta dunque è: davvero conviene investire ingenti risorse private e (soprattutto) pubbliche per eventi di breve durata? O è meglio distribuirle con

una programmazione che faccia vivere, per residenti e visitatori, i centri urbani in vari periodi dell'anno? O ancora, cercare un equilibrio e una saggia combinazione di iniziative specifiche con attività e programmi su base annuale o almeno stagionale?

Qualunque sia la risposta, l'interrogativo è sempre più centrale per le nostre città e per chi le amministra.

**Massimiano Bucchi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La domanda  
Davvero conviene  
investire ingenti  
risorse private  
e pubbliche?**



Peso: 1-9%, 8-11%



Peso:1-9%,8-11%